



Label europeo delle lingue

# newsletter

N 1 - Giugno 2009

## Multilinguismo: una risorsa per l'Europa Il Label europeo delle lingue e l'anno europeo della Creatività e dell'Innovazione

### SPECIFICITÀ DEL LABEL EUROPEO DELLE LINGUE

Il Label europeo delle lingue è una iniziativa della Commissione Europea che consente di assegnare, ogni anno, un riconoscimento alle iniziative più significative e innovative realizzate, nei singoli Stati Membri, nell'ambito dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue.

Come molti già sanno la finalità principale di questo strumento è quella di promuovere e valorizzare i progetti che, a livello nazionale e a tutti i livelli dell'educazione e della formazione professionale - da quella prescolastica a quella per gli adulti - dimostrano di possedere caratteristiche innovative e originali.

Data la sua finalità generale che investe i diversi ambiti dell'istruzione, il Label europeo in Italia è coordinato dai due Ministeri - Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - cui fa riferimento il Programma di apprendimento permanente (comunemente denominato LLP).

Dal punto di vista operativo e in rapporto ai diversi ambiti, il Label è gestito dall'Agenzia Nazionale LLP - Programma Settoriale Leonardo da Vinci per tutte le esperienze relative all'insegnamento e all'apprendimento linguistico a fini professionalizzanti e dall'Agenzia Nazionale LLP - Programmi settoriali Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di studio per tutte le esperienze realizzate nel contesto scolastico.

La particolarità del Label europeo, oltre a quella di consentire un riconoscimento specifico che attesta la qualità dell'esperienza maturata e realizzata nel campo linguistico, è anche rappresentata dall'assenza di un contributo finanziario specifico. Ciò lo rende uno strumento cui si avvicina chi realmente ritiene di voler dare una chance o un'opportunità in più ad un'esperienza che tende a migliorare e/o a innovare le prassi più tradizionali di insegnamento e di apprendimento linguistico.

Ma in cosa consiste il riconoscimento del Label europeo delle lingue?



I vantaggi offerti sono riassumibili in tre elementi specifici:

1. le strutture vincitrici vengono identificate ed esaltate per la loro specifica qualità e innovazione e pertanto gli è consentito l'utilizzo del logo ufficiale dell'iniziativa nei propri locali, sul materiale pubblicitario e sui prodotti relativi al progetto selezionato. Il carattere qualitativo dell'esperienza consente, inoltre, a tutti i vincitori di ricevere un attestato firmato dal Commissario Europeo per il Multilinguismo e dai due Ministri italiani competenti a testimonianza del possesso dei requisiti che consentono l'ottenimento di tale "bollino" di qualità;
2. tutti i progetti che ottengono il Label europeo per le lingue vengono inseriti in un'apposita Banca Dati europea che raccoglie le esperienze di qualità nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue straniere in Europa. Inoltre i progetti che dimostrano di possedere una particolare strategicità e un forte potenziale di impatto, non solo sui sistemi nazionali ma, in senso più ampio, sul territorio europeo, possono essere segnalati sul sito europeo del Multilinguismo [http://ec.europa.eu/education/languages/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/languages/index_en.htm) ;
3. gli attori che hanno consentito la buona riuscita dell'esperienza risultata vincitrice possono essere invitati dalle Agenzie Nazionali LLP a partecipare ad eventi di valorizzazione e disseminazione delle buone prassi nazionali ed europee e possono essere inseriti in appositi cataloghi diffusi sui territori nazionali e transnazionali.

In conclusione, ricevere il riconoscimento del Label per le lingue consente di rientrare nella rosa di quei progetti che, in Europa, hanno fornito un contributo significativo al processo di rinnovamento dei sistemi educativi e formativi, a partire dal miglioramento dei processi di insegnamento e di apprendimento legati a competenze ormai ritenute fondamentali per garantire l'affermarsi dei concetti di cittadinanza attiva, coesione sociale, mobilità transnazionale, rispetto e valorizzazione della diversità.

## **IL LABEL EUROPEO DELLE LINGUE E L'ANNO EUROPEO DELLA CREATIVITÀ E DELL'INNOVAZIONE**

Nell'ambito dell'anno europeo della Creatività e dell'Innovazione la Commissione Europea ha organizzato con l'Agenzia Nazionale estone del Programma LLP la conferenza dal titolo "Creativity in Language Teaching – Language Teaching for Creativity", dedicata all'esperienza del Label europeo delle lingue e agli aspetti innovativi che caratterizzano i progetti europei vincitori di tale riconoscimento.

L'evento ha avuto luogo nei giorni 16-17 aprile 2009 a Tallinn (Estonia) e l'obiettivo principale era quello di favorire lo scambio di buone pratiche, in Europa, tra i progetti vincitori del Label europeo e i professionisti/esperti del settore.



Oltre 170 rappresentanti di iniziative vincitrici del Label, provenienti da 26 diversi paesi europei, hanno preso parte alla Conferenza assieme ai rappresentanti delle relative Agenzie Nazionali LLP di riferimento. Per l'Italia erano presenti 2 rappresentanti dell'Agenzia del Programma Leonardo da Vinci ed 1 rappresentante dell'Agenzia Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di studio.

Sono inoltre intervenuti altrettanti esperti del settore interessati alla promozione e allo sviluppo dell'insegnamento e dell'apprendimento linguistico e al contributo innovativo che tali azioni apportano ai sistemi educativi e formativi nazionali ed europei.

Sei diversi progetti vincitori, relativi all'area della formazione professionale, hanno avuto modo di presentare la propria esperienza attraverso stand espositivi e relazioni informative. Sono intervenuti per ciascun progetto:

- Prof.ssa Raffaella Cammarano di Lend - Roma (progetto "ALPEC - Apprendere le Lingue per Educare alla Cooperazione" - Vincitore Label anno 2005),
- Dott.ssa Elisabetta Delle Donne di Pixel - Firenze (progetto "ELS - European Languages for Secretaries" – Vincitore Label anno 2006),
- Prof.ssa Cinzia Cetraro e Prof. Mario Rusconi del Liceo Scientifico Statale "Isacco Newton" - Roma (progetto "YET - Youth, Europe and Theatre" – Vincitore Label anno 2007),
- Prof.ssa Anna Ciliberti dell'Università per Stranieri di Perugia (progetto "Master in Didattica dell'italiano lingua non materna" – Vincitore Label anno 2007),
- Dott. Stefano Penge dell'Istituto Statale Sordi - Roma (Progetto "DEAF - Deaf People in Europe Acquiring Languages through E-Learning" – Vincitore Label anno 2008)
- Dott.ssa Nadia Gatto di CIES - Roma (progetto "LALERA - Corso per l'apprendimento della lingua italiana attraverso la radio rivolto alle badanti rumene e di lingua rumena per imprenditori italiani" – Vincitore Label anno 2008).

## I contributi dei relatori

Il giorno 16 aprile i lavori sono stati aperti con il benvenuto da parte di Tõnis Lukas, Ministro dell'Educazione e della Ricerca estone, e di Harald Hartung, capo Unità per il Multilinguismo della Commissione Europea. È stato, quindi, proiettato un video di saluto da parte del Commissario Europeo per il Multilinguismo, Leonard Orban.

I contributi presentati hanno fornito il primo stimolo per avviare un interessante dibattito tra i partecipanti sul tema "Insegnamento creativo delle lingue – Insegnamento delle lingue per la creatività" a cui ha fatto seguito una breve ma significativa "lezione", da parte di insegnanti locali, su alcuni elementi minimi della lingua estone. A conclusione i convenuti hanno potuto visitare i vari stand dei progetti vincitori del Label europeo, presenti all'evento.

La giornata del 17 aprile si è aperta con la presentazione di alcuni dati relativi alla conoscenza delle lingue straniere in Estonia da parte di Tõnu Tender del Ministero dell'Educazione e della Ricerca estone - Dipartimento delle Politiche Linguistiche. Nel corso del suo intervento il rappresentante del Ministero locale ha altresì analizzato alcuni fattori determinati che hanno consentito un'apertura verso lo studio e l'uso di lingue diverse da quelle tradizionalmente più conosciute, in particolare è evidente la diffusione della lingua russa.

Il secondo intervento è stato condotto da Harald Hartung, capo Unità per il Multilinguismo della Commissione Europea, che ha presentato alcuni elementi della politica linguistica comunitaria contenuti nella Comunicazione della Commissione sul Multilinguismo del 18 settembre 2008 ("Il multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune" - COM (2008) 566 def.).

In particolare sono state evidenziate le influenze della condizione economica e sociale (internazionalizzazione, globalizzazione, immigrazione, sviluppo demografico ecc.) sullo sviluppo dei processi e delle politiche in merito alla conoscenza delle lingue e delle culture di altri popoli.

Il capo unità europeo ha precisato che le aree su cui l'insegnamento e l'apprendimento linguistico incidono maggiormente in questo momento specifico sono in particolare due: 1) i processi di inclusione e coesione sociale per la costruzione di un ambiente comune europeo; 2) l'impatto sullo sviluppo del mercato del lavoro, in termini di occupazione e competitività.

In considerazione della sfida posta dall'apprendimento di nuove lingue straniere tradizionalmente meno studiate (come l'arabo, il cinese, ecc.), la prima area su cui concentrare l'attenzione in futuro sarà quella della diversità linguistica. A tale proposito è stata lanciata una riflessione sulla diffusa conoscenza della lingua inglese che attualmente rappresenta la prima lingua straniera conosciuta dal 90% della popolazione

europea ma che, nel tempo, non potrà continuare a soddisfare le reali esigenze della popolazione mondiale così come di quella europea. Il rischio per la popolazione che conosce come unica lingua straniera l'inglese è quello di trovarsi in futuro, ha affermato il rappresentante della Commissione, in una situazione di potenziale svantaggio.

Un ulteriore aspetto trattato ha riguardato la crescita delle competenze degli insegnanti/formatori linguistici. In merito a questo aspetto è stata ribadita la necessità di un cambiamento radicale nelle competenze e nelle conoscenze soprattutto degli insegnanti delle scuole primarie che sempre più dovranno agire in una scuola multietnica e multiculturale. A ciò va aggiunto che, considerando tra le aree prioritarie di attenzione quella dell'inclusione sociale, sarà sempre più necessario adeguare le metodologie di insegnamento linguistico alle caratteristiche dei diversi target quali ad esempio: soggetti a rischio di esclusione sociale o giovani che abbandonano la scuola dell'obbligo. Due al momento sembrano essere le sfide principali: la crescita della consapevolezza e la maggiore visibilità del ruolo e delle opportunità offerte dall'apprendimento linguistico.



Nel terzo intervento della giornata, David Marsh dell'Università di Jyväskylä (FI), coordinatore di uno studio su creatività e lingue, ha illustrato alcuni legami tra i processi di apprendimento delle lingue straniere e la capacità del cervello di migliorare le proprie funzioni cognitive e mnemoniche.

Marsh ha introdotto il concetto di neuroplasticità (la capacità delle aree cerebrali di andare incontro a modificazioni strutturali e funzionali in risposta a stimoli ambientali, come ad esempio l'apprendimento), per evidenziare l'impatto dell'apprendimento linguistico sulla mente umana. In particolare sono stati illustrati alcuni risultati della ricerca, svolta nell'ambito delle neuroscienze,

che dimostrano il collegamento tra l'apprendimento di lingue straniere (soprattutto in giovane età) e lo sviluppo di un atteggiamento creativo ed innovativo. Sono stati poi evidenziati i vantaggi del multilinguismo, soprattutto in termini di:

- flessibilità;
- attitudine al problem-solving;
- memoria;
- sviluppo di competenze internazionali e relazionali;
- protezione contro l'invecchiamento mentale.

### I 3 workshop di lavoro

Nel pomeriggio del giorno 17 aprile hanno avuto luogo tre distinti workshop, svoltisi in parallelo, nel corso dei quali si è cercato di lavorare partendo dalle esperienze realizzate attraverso i progetti e le esperienze direttamente coinvolte nella conferenza. I temi dei workshop sono stati i seguenti:

1. l'apprendimento integrato di contenuto e lingua (CLIL);
2. l'aumento della motivazione nelle classi di lingua;
3. l'apprendimento delle lingue al di fuori dei contesti formali d'istruzione.

## Workshop n.1

Nell'ambito del primo workshop, dedicato al CLIL (l'approccio che consente di insegnare contemporaneamente contenuti e lingua), una serie di questioni sollevate dai partecipanti hanno prodotto alcuni spunti per future riflessioni:

- il CLIL è a volte confuso con l'insegnamento dell'inglese come lingua straniera (EFL) o con l'immersione (una pratica canadese nella quale la lingua minoritaria viene utilizzata come lingua per le istruzioni);
- i docenti/formatori dovrebbero essere adeguatamente formati per utilizzare la metodologia CLIL, modificando il loro approccio didattico e diventando esperti nella nuova lingua di istruzione;
- ogni discente può beneficiare del CLIL, anche se un'alta esposizione a tale metodologia può non essere adatta a tutte le tipologie di discenti. Tuttavia è consigliabile ricorrere quanto prima a tale metodologia, anche per studenti appartenenti a fasce di età più basse;
- il CLIL sembra in grado di rafforzare le abilità linguistiche degli studenti piuttosto che diminuirle;
- il successo del CLIL dipende dalla qualità e dall'entusiasmo dei docenti. A tal proposito i docenti e i formatori dovrebbero creare un apposito modulo e trovare materiali di insegnamento adatti (siti web consigliati dove reperire materiali di buone pratiche sono ad esempio: [www.onestopclil.com](http://www.onestopclil.com); [www.clilcompendium.com](http://www.clilcompendium.com); <http://clilcom.stadia.fi>; [www.clilconsortium.jyu.fi](http://www.clilconsortium.jyu.fi));
- l'inglese è al momento la lingua maggiormente utilizzata nel CLIL come lingua di istruzione ma è prevedibile che in futuro sarà accompagnata dal francese, dal tedesco e dallo spagnolo;
- il CLIL replica, in qualche modo, l'esperienza dell'acquisizione della prima lingua con bambini in età più avanzata, utilizzando nel modo migliore la capacità di apprendimento dei bambini.

## Workshop n.2

Il secondo workshop, dedicato al tema dell'aumento della motivazione nelle classi di lingua, si è concentrato su tre argomenti principali:

- le classi multilingue;
- la lingua in uso;
- l'insegnamento di argomenti meno attraenti (es. grammatica e vocabolario).

In relazione al primo punto alcune questioni sono state sollevate quali:

- l'importanza del riconoscimento di uno status specifico a tutte le lingue (incluse le lingue madri);
- l'aumento della consapevolezza interculturale e interlinguistica;
- la sensibilizzazione dei docenti nei confronti delle esperienze dei nuovi discenti;
- l'esposizione continua alla lingua madre al di fuori del contesto di apprendimento;
- i glossari e le terminologie specifiche.

Alcune strategie sono state suggerite in risposta alle problematiche emerse, ad esempio il ricorrere all'esperienza di studenti "anziani" e più esperti per supportare i nuovi arrivati o l'organizzazione di eventi al di fuori del contesto di apprendimento (ad es. workshop e serate con genitori o altri adulti).

La discussione intorno al secondo punto affrontato ha portato all'enunciazione di una serie di buone pratiche finalizzate ad innalzare la motivazione degli studenti:

- la definizione di obiettivi specifici di apprendimento connessi con progetti internazionali e con contatti con altri omologhi;
- lo sviluppo di strategie didattiche specifiche e il rinnovamento continuo delle metodologie e delle attività impiegate;
- il riconoscimento dell'efficacia dell'apprendimento delle lingue in termini di occupabilità;
- l'utilizzo dei media come strumento di apprendimento;
- la realizzazione di strumenti/risultati concreti (ad es. libri, album);
- il coinvolgimento dei genitori nei processi di apprendimento linguistico.

L'ultimo argomento affrontato nel secondo workshop ha portato i partecipanti ad una serie di riflessioni a partire da:

- l'uso del vocabolario e la grammatica come strumenti necessari per chi apprende ed usa una lingua straniera;
- le strategie per rendere più attraenti alcuni argomenti;
- le potenziali gerarchie nel concetto di grammatica "accettabile" e "corretta";
- l'apprendimento attivo (es. giochi, computer, teatro, canzoni) per potenziare lo studio della grammatica e del vocabolario.

Al termine della sessione, il gruppo di lavoro è convenuto su alcuni punti conclusivi quali: 1) le esperienze realizzate nei diversi paesi meritano di essere condivise poiché possono rappresentare specifici case study; 2) l'apprendimento finalizzato al superamento di esami spesso inibisce il percorso di studio delle lingue; 3) pur provenendo da paesi differenti spesso i partecipanti condividono le stesse sfide e le stesse difficoltà.

### Workshop n.3

All'interno del terzo workshop, dedicato all'apprendimento linguistico al di fuori dei contesti formali di istruzione, quattro temi principali sono stati affrontati:

- il coinvolgimento degli adulti nell'apprendimento linguistico in contesti flessibili e non formali;
- l'assistenza alle persone maggiormente a rischio;
- il dialogo interculturale;
- il ruolo dei media.

Al fine di coinvolgere gli adulti nell'apprendimento delle lingue in contesti flessibili e non formali, il gruppo di lavoro ha riconosciuto la necessità prioritaria di stimolare la motivazione attraverso varie modalità:

- l'apprendimento linguistico nel contesto di lavoro;
- l'apprendimento linguistico per socializzare;
- il rafforzamento del ruolo delle municipalità nell'apprendimento linguistico;
- l'aumento dell'attenzione verso lingue minoritarie ([www.panglosskool.eu](http://www.panglosskool.eu));
- il supporto finanziario;
- la conoscenza linguistica a supporto della mobilità;
- il ruolo dei media.

Il gruppo di lavoro ha inoltre condiviso che nell'assistenza alle persone a rischio, parte dell'orario di lavoro dovrebbe essere destinato all'apprendimento linguistico mentre per le comunità di migranti i genitori dovrebbero essere supportati nell'assistenza ai loro figli nel nuovo contesto linguistico.

Quanto al dialogo interculturale, sono stati menzionati, come buone pratiche, i programmi Comenius e Gioventù in Azione nonché i festival teatrali.

E' stato infine ribadito il ruolo dei media nell'apprendimento linguistico, in termini di esposizione alle lingue, ad es. attraverso un maggiore ricorso ai sottotitoli e una conseguente limitazione all'uso del doppiaggio che produce espressioni artificiali. E' stato infine ribadito che, ai fini dell'apprendimento linguistico, è preferibile il ricorso alla radio piuttosto che ad altri mezzi informativi più complessi.

Gli esiti conclusivi dei workshop sono stati infine condivisi in plenaria offrendo, in tal modo, la possibilità di arricchire i contenuti esposti attraverso ulteriori confronti e riflessioni.

## Conclusioni



L'esperienza complessiva emersa da queste due giornate di lavoro ha messo in evidenza la necessità di rafforzare la costruzione di una comunità di soggetti che, attraverso lo strumento del Label europeo delle lingue, possono non solo riconoscersi come soggetti strategici che operano in funzione del miglioramento dei processi locali e nazionali di insegnamento e apprendimento linguistico ma sono anche in grado, attraverso la condivisione di riflessioni ed esperienze, di offrire un contributo concreto alla definizione di strategie volte alla costruzione di una politica condivisa a favore del multilinguismo in Europa.

Il contributo offerto ha inoltre permesso di ribadire il ruolo significativo che le competenze linguistiche rivestono nella

costruzione delle condizioni che potranno, in futuro, garantire all'Europa il raggiungimento degli obiettivi fissati nel 2000 con la strategia di Lisbona realizzando un'Europa competitiva che baserà la sua forza sulla conoscenza e sulla valorizzazione dei suoi cittadini.

## COME PARTECIPARE ALLA SELEZIONE DEL LABEL EUROPEO DELLE LINGUE

Per partecipare alla selezione del Label europeo delle lingue è necessario avere a propria disposizione tutta la documentazione necessaria che consente di acquisire le informazioni per la presentazione della candidatura. Gli strumenti principali da consultare e da utilizzare sono, pertanto, i seguenti:

1. Bando di selezione;
2. Formulario di candidatura.

Annualmente ciascuna Agenzia Nazionale LLP responsabile del Label europeo delle lingue in Italia, di concerto con i Ministeri coordinatori, predispone un apposito Bando di selezione nel quale sono contenute, oltre alle Priorità Comunitarie e, se del caso, le Priorità Nazionali, anche le informazioni specifiche connesse con il settore di riferimento (settore della formazione professionale o settore dell'istruzione scolastica), così come i criteri di eleggibilità e le regole per la presentazione della candidatura.

Le Agenzie, inoltre, approntano un Formulario la cui compilazione è necessaria per poter descrivere, in modo adeguato, le caratteristiche dell'esperienza che si intende candidare per ricevere il riconoscimento del Label.

In funzione della tipologia di esperienza realizzata si dovrà fare riferimento al Bando e al Formulario afferente alla specifica area a cui il progetto rinvia.

Sono progetti afferenti al settore della formazione professionale tutti quelli il cui obiettivo è riconducibile allo sviluppo della conoscenza e dell'uso della lingua professionalizzante, cioè della lingua legata alle esigenze lavorative. Rientrano, inoltre, in questa lista di progetti anche quelli che forniscono uno specifico contributo al miglioramento delle competenze dei formatori di lingua e/o delle metodologie/strumenti di didattica e di valutazione.

Gli organismi che possono partecipare alla candidatura del Label europeo delle lingue per l'area della formazione professionale sono i seguenti:

- strutture formative di enti locali e regionali, di associazioni sindacali e datoriali (incluse le camere di commercio);
- enti di formazione professionale;
- scuole di lingue;
- centri di ricerca;
- aziende (con particolare riferimento alle PMI);
- università e scuole (limitatamente ai progetti con contenuto rigorosamente incentrato sulla lingua specialistica e finalizzati ad agevolare l'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro);
- organizzazioni di volontariato, non profit e ONG.

Sono progetti afferenti all'area dell'istruzione scolastica tutti quelli il cui obiettivo è riconducibile allo sviluppo della conoscenza e dell'uso della lingua straniera *tout court*.

Gli organismi che possono partecipare alla candidatura del Label europeo delle lingue per l'area dell'istruzione scolastica sono i seguenti:

- università e scuole.

Per entrambi i settori possono essere presentati progetti il cui obiettivo è l'insegnamento e l'apprendimento dell'italiano L2, fermo restando il contenuto trattato che potrà essere professionalizzato (per il settore della formazione professionale) o generale (per il settore dell'istruzione scolastica).

Le domande afferenti all'area della formazione professionale vanno inviate esclusivamente all'Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci, al seguente indirizzo:

**Agenzia Nazionale LLP**  
**Programma Settoriale Leonardo da Vinci**  
**Via G.B. Morgagni 30/e**  
**00161 - ROMA - ITALIA**

Le domande inerenti al contesto scolastico vanno inviate esclusivamente all'Agenzia Nazionale LLP – Programmi Settoriali Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di studio al seguente indirizzo:

**Agenzia Nazionale LLP**  
**Programma Settoriale Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di studio**  
**Via Magliabechi, 1**  
**50122 – FIRENZE - ITALIA**

Tutta la documentazione relativa ad entrambi gli ambiti di riferimento (della formazione professionale e dell'istruzione scolastica) è reperibile nell'area del Label europeo presente nel sito italiano del Programma di apprendimento permanente: **<http://www.programmallp.it/labeleuropeolingue/contatti.html>**.

Per coloro che intendo partecipare alla selezione relativa all'area della formazione professionale si consiglia di consultare anche il sito web del Label europeo gestito dall'Agenzia Nazionale LLP - Programma settoriale Leonardo da Vinci, disponibile all'indirizzo: **[www.labeleuropeo.it](http://www.labeleuropeo.it)**, dove potranno essere scaricati i materiali di cui sopra e dove sarà possibile visionare informazioni utili a chi lavora nel campo dell'insegnamento linguistico.